

In Italia a fine 2018 la quota delle autovetture appartenenti alla fascia di cilindrata media, ovvero con motori compresi tra 1.201 e i 1.600 cc, era del 49,9% sul totale del parco circolante (praticamente un'auto su due). Si tratta di un dato in crescita negli ultimi anni. Come emerge infatti da un'elaborazione dell'Osservatorio Autopromotec su dati Aci, nel 2013 la quota delle auto di media cilindrata era del 44,6% sul totale del parco circolante. In sei anni, quindi, vi è stata una crescita di 5,3 punti percentuali di quota sul totale. In termini di valori assoluti, tra il 2013 e il 2018 il numero delle autovetture circolanti con motore di media cilindrata è balzato in avanti da 16.506.615 a 19.450.709 unità (+17,8%).

CONSISTENZA DEL PARCO ITALIANO DI AUTOVETTURE PER CLASSI DI CILINDRATA					
Confronto 2013-2018					
Classi di cilindrata	2013		2018		Variazione % 2013/2018
	Unità	%	Unità	%	
Fino a 1.200 cc (piccola)	9.347.035	25,3	9.127.455	23,4	-2,3%
1.201-1.600 cc (media)	16.506.615	44,6	19.450.709	49,9	17,8%
1.601-2.000 cc (medio-alta)	8.544.062	23,1	7.966.987	20,4	-6,8%
Oltre 2.000 cc (grossa)	2.565.222	7,0	2.473.019	6,3	-3,6%
TOTALE	36.962.934	100,0	39.018.170	100,0	5,6%

Fonte: elaborazione Osservatorio Autopromotec su dati Aci

Come mostra la tabella, quella delle medie cilindrata è l'unico segmento in crescita nella classificazione per cilindrata del parco circolante. Tutti gli altri segmenti, infatti, hanno fatto registrare una contrazione. Si può quindi dire che è in atto un vero e proprio spostamento delle preferenze degli italiani verso il segmento delle vetture medie. Secondo l'Osservatorio Autopromotec, la forte crescita dell'incidenza delle medie cilindrata sul totale del parco circolante è dovuto a due fattori di segno diverso. Il primo è la ripresa, se pur ancora bassa, dei redditi delle famiglie che ha spinto una parte di queste ad orientare le preferenze di acquisto dalle vetture piccole ed utilitarie verso il segmento delle medie (1.201-1.600 cc). Il secondo fenomeno è il downsizing sulle vetture di medio-alta e grossa cilindrata. In questo caso, la tendenza in atto da parte degli italiani è quella di scegliere automobili con potenza e dimensioni ridotte allo scopo di risparmiare sui costi di gestione e manutenzione e anche di ridurre l'impatto ambientale (un minor consumo equivale a un più basso livello di emissioni di CO₂).

Tornando ai numeri, la quota di auto con cilindrata piccola e cioè fino a 1.200 cc è scesa dal 25,3% del 2013 al 23,4% del 2018, con una contrazione in termini di valori assoluti del

2,3%. Anche la presenza di auto nella fascia di cilindrata medio-alta (da 1.601 a 2.000 cc) si sta contraendo: durante il periodo considerato la quota è infatti calata dal 23,1% al 20,4%, con una diminuzione in termini di valori assoluti del 6,8%. È calata infine anche la quota delle auto di grossa cilindrata e cioè oltre 2.000 cc, quota che è passata dal 7% del 2013 al 6,3% del 2018 (-3,6% in valori assoluti).

© riproduzione riservata
pubblicato il 28 / 08 / 2019